

---

## Cei. Comitato interventi caritativi per sviluppo popoli: stanziati 12.295.703 euro in formazione, inclusione e sanità

Il **Comitato per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli** della **Cei**, nella riunione del 9 e del 10 febbraio, ha approvato 73 nuovi progetti, per i quali saranno stanziati 12.295.703 euro così suddivisi: 6.855.679 euro per 36 progetti in Africa, 3.324.648 euro per 18 progetti in America Latina; 1.978.675 euro per 18 progetti in Asia; 136.701 euro per 1 progetto in Medio Oriente. Tra gli interventi che saranno realizzati nel **Continente africano**, grande attenzione sarà data alla formazione: a Nsimalen, in **Cameroun**, l'Associazione Volontari per lo sviluppo dei popoli onlus (Avaz) realizzerà un Centro di formazione professionale d'arte e dei mestieri; in **Madagascar**, le suore di Cristo (Unione Mysterium Christi) allestiranno un laboratorio informatico e uno audiovisivo nella scuola "Sainte Therese" di Ampasimbe Manantsatrana, mentre in **Ciad** la Fondazione Acra promuoverà una vasta opera educativa, con un focus sulle pari opportunità e l'uguaglianza di genere, a favore della popolazione di tre diocesi e specialmente delle donne (la cui alfabetizzazione, nell'area del progetto, è pari al 14%). Nella **Repubblica Democratica del Congo**, la Congregazione dei Servi del Sacro Cuore dell'arcidiocesi di Mbandaka-Bikoro costruirà e allestirà un Centro di recupero scolastico per bambini di etnia pigmea e giovani emarginati. In **Tanzania**, la diocesi di Singida realizzerà un Centro sociale a Makiungu per favorire l'empowerment socio-economico, lo sviluppo delle competenze e la formazione socio culturale così da combattere l'analfabetismo, la povertà, le malattie e la disoccupazione. Sul piano sanitario, in **Burkina Faso**, le suore missionarie di Nostra Signora degli Apostoli costruiranno ed equipaggeranno il reparto di radiologia del "Centre Medical Bethanie", un ospedale con chirurgia, pediatria, ostetricia a servizio della popolazione della regione est del Paese. Particolare rilevanza assume l'intervento promosso dalla diocesi di Dassa-Zoume che, in **Benin**, costruirà un pozzo con relativa cisterna e rete idrica per assicurare acqua potabile ad almeno 3.000 abitanti del villaggio di Okonta-Ossè, dove l'approvvigionamento idrico è attualmente molto difficile. Tra i progetti più significativi, cinque sono nel **Continente latino-americano**: in **Bolivia**, gli Scalabriniani contribuiranno all'integrazione socioeconomica e culturale dei migranti e rifugiati, mentre in **Cile** verrà favorita, nella regione dell'Araucania, l'inclusione dell'etnia Mapuche che costituisce il 26% della popolazione, attraverso iniziative di conoscenza e dialogo. In **Brasile**, la diocesi di Juina aumenterà la capacità dell'impianto attuale di riciclaggio dei rifiuti (da 300 a 600 tonnellate all'anno) e, di conseguenza, il numero dei lavoratori coinvolti, oltre a creare nuove strutture e infrastrutture a favore della popolazione locale. Ad **Haiti** la Congregazione di Santa Croce istituirà un laboratorio medico e una farmacia nel quartiere Bizoton 53. In **Venezuela**, infine, il Vicariato apostolico di Caroní ristrutturerà ed amplierà il Centro sociale femminile "Santa Teresita del Niño Jesús" per la promozione delle donne. La solidarietà giunge anche nel **Continente asiatico**: in **India**, verrà ristrutturata la Scuola superiore "Bala Jyoti Remedial" che offre istruzione e alloggio a titolo gratuito a studenti di famiglie povere, mentre, in **Myanmar**, il Myanmar Jesuit Region potenzierà la struttura di coordinamento e assistenza dei college presenti sul territorio. La rete è fondamentale soprattutto dopo la chiusura dell'università e l'interruzione dell'insegnamento secondario. In **Medio Oriente**, in **Libano**, l'Avsi sosterrà le scuole locali nel fornire un'istruzione di qualità per tutti, concentrandosi sullo sviluppo delle competenze degli insegnanti e sull'inclusione sociale degli studenti con difficoltà di apprendimento e disabilità. L'intervento riguarderà quattro scuole private che ospitano diverse comunità religiose e accolgono alunni provenienti anche dagli insediamenti di rifugiati siriani del distretto di Marjayoun.